



**LA SOLIDARIETÀ** COOPERATIVA SOCIALE A R. L.

Sede legale ed amministrativa: 24044 DALMINE (BG) - Via IV Novembre, 3  
Tel. 035 565553 - e-mail: solidarieta@lasolidarieta.org - www.lasolidarieta.org

# 18

SETTEMBRE 2024

# Info.coop

NOTIZIARIO - COOPERATIVA "LA SOLIDARIETÀ"

**PAG. 8**

*Il Condominio Sociale*



**PAG. 12**

*Lavaggio Pinze Brembo*

## I GIOCHI PARALIMPICI, FENOMENO SOCIALE ED EDUCATIVO

### Info.coop

*di Mariagrazia Gamba, Vice Presidente*

I giochi paralimpici di Parigi 2024, l'equivalente dei giochi olimpici, si svolgono in una dozzina di giornate (28 agosto - 8 settembre) riunendo quattromilaquattrocento tra i più importanti atleti con svantaggio del mondo. I giochi paralimpici sono ormai tra i più grandi eventi sportivi del mondo e ad ogni edizione suscitano un interesse sempre maggiore da parte del pubblico perché sono molto di più di un semplice evento sportivo, offrono un'opportunità unica per concentrare l'attenzione sullo sport e sulla disabilità. Sono altresì occasione per apportare cambiamenti sociali e promuovere vantaggi professionali e sportivi inclusivi.

Lo sport abbina l'attività fisica con quella ricreativa, favorisce la salute, la longevità, il benessere psico-fisico. Lo sport è fonte e motore di inclusione sociale e strumento eccellente per consentire maggiore autonomia in tutte le attività della vita quotidiana perché a tutti gli effetti è una riabilitazione psico-fisica che porta a conoscere il proprio corpo nonché i limiti e le potenzialità. L'attività sportiva facilita un maggiore contatto e confronto con le altre persone agevolando la socializzazione e la costruzione di rapporti. La XVII edizione dei giochi paralimpici consentirà al mondo intero di intraprendere un'avventura entusiasmante e diversa che esalterà le capacità degli atleti con svantaggio risvegliando in tutti la meraviglia e ricordandoci la bellezza del genere umano.

Settembre 2024 - N. 18

Periodico trimestrale a cura della  
Cooperativa La Solidarietà - Dalmine

TITOLO: Info.coop

REDAZIONE: Gruppo Comunicazione

GRAFICA E STAMPA

Coop. Sociale "La Solidarietà"  
Via IV Novembre, 3 - Dalmine (BG)  
Tel. 035 565553  
e-mail: solidarieta@lasolidarieta.org  
www.lasolidarieta.org

# Diario

## 1° giugno

Presentazione, nella nostra Sala Polivalente, del libro "Dalmine 6 luglio 1944: una comunità ferita" a cura dell'Associazione Storica Dalminese.

"Quest'anno la comunità ricorda con particolare attenzione il tragico giorno del bombardamento di ottanta anni fa"



## 2 giugno

Oggi è la Festa della Repubblica, celebrazione che ricorda il referendum con il quale gli italiani, nel 1946, decisero l'attuale ordinamento istituzionale repubblicano.

## 4 giugno

L'Associazione Storica Dalminese, questa mattina, presso la nostra Sala "Gianluccio Piccardi" ha incontrato le classi terze scuole secondarie di 1° grado, per parlare dell'incursione aerea del 6 luglio e mostrare il video "Operazione 614".

## 6 giugno

Visita assai gradita quella di stamattina di Marco Perego di Tenaris con un gruppo di colleghi che hanno visitato i locali della cooperativa accolti dai nostri lavoratori.



## 7 giugno

I membri delle squadre di Primo Soccorso della cooperativa hanno affrontato il corso di aggiornamento DAE.

Un momento importante ed impegnativo di crescita professionale.



“Generare futuro” ANFFAS APS Bergamo compie 40 anni. È occasione per approfondire il tema dei diritti delle persone con disabilità e viene a proposito organizzato un convegno nello Spazio Hub Treviglio a cui l'Ufficio Assistenza alla persona partecipa. I temi di interesse sono stati i principi della convenzione ONU (L.18/2009) e l'illustrazione delle novità introdotte nella giurisprudenza italiana con l'approvazione dei decreti delegati in attuazione della legge delega 227/2021, nello specifico sul progetto di vita, sull'inclusione lavorativa e sulla comunicazione.



## 10 giugno

Siamo in visita alla cooperativa Ecosviluppo di Stezzano, una importante cooperativa di tipo B che si occupa di gestire l'attività di raccolta e trasporto dell'immondizia ma anche di attività di spazzamento e lavaggio delle strade.

## 11 giugno

Carla e Mary della cooperativa “Bergamo Lavoro” hanno visitato i nostri reparti. Un'altra occasione per approfondire i temi che ci stanno a cuore e mettere basi per i rapporti futuri.



Un gruppo di una decina di persone assiste al saggio c/o Artemia di Osio Sopra del nostro lavoratore Luca Gualandris che si esibisce con “Legends never die” degli “Against the Current” suonando la batteria in modo “spaziale”.



## 12 giugno

Riunione del Consiglio di Amministrazione in cui si discute di “Contratto aziendale per premio di risultato”.

Nel pomeriggio visita di Sergio, Chiara e Stefania di PolyKeg, azienda leader nella produzione di fusti monouso in PET per birra-vino-cocktails per parlare di possibili collaborazioni.





## 15 giugno

Oltre quattromila persone sono scese in piazza per la sesta edizione del "Bergamo Pride" per dire no alle discriminazioni e ventisei di quelle eravamo noi.



## 18 giugno

Oggi siamo in PolyKeg di Grumello del Monte, ospiti di Sergio Sonzogni e del suo team.

PolyKeg nasce dalla passione per lo sviluppo del packaging in PET ed è leader nella produzione di fusti monouso, un prodotto sostenibile, innovativo e di qualità.



Nel pomeriggio abbiamo accolto nella nostra Sala Polivalente un centinaio di ragazzi arrivati in bicicletta dal CRE della Parrocchia della Malpensata per conoscere il luogo dove la guerra ha fatto 280 vittime. L'Associazione Storica Dalminese ha mostrato il docufilm "Dalmine operazione 614".

## 20 giugno

Il Presidente di Confcooperative Lucio Moioli ha portato in cooperativa l'amico e Presidente del Point Marcello Mora. Conoscenza reciproca e costruzione di relazioni.



## 21 giugno

Accogliamo Roberto Vavassori (Presidente BSCCB), Fabrizio Di Bugno (Head of Auxiliaries & Services Commodity Eastern Purchasing Manager) e Guglielmo Ferrabue (Global Commodity Manager Capex & Utilities) di Brembo.

L'incontro si è sviluppato con una visita di tutti i nostri reparti discutendo di possibili sviluppi delle attività già in essere.

A seguire, in Sala Polivalente, il Dott. Vavassori ha espresso

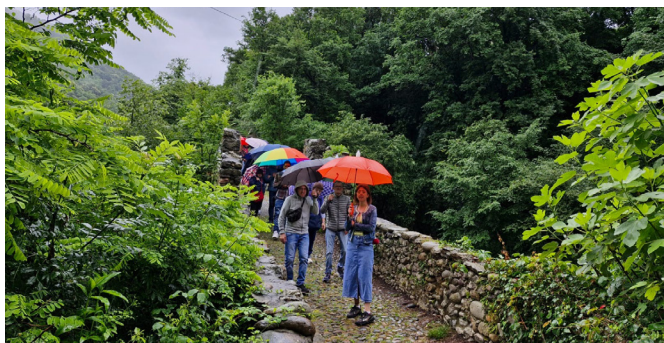


l'intento di approfondire con i suoi collaboratori alcune lavorazioni ipotizzate.



## 23 giugno

Visita guidata al Castello di Clanezzo. E' una location incantevole e suggestiva con tre sale molto ampie (attualmente occupate da un ristorante). Venne edificato verso la prima metà del X secolo dal Conte di Almenno che lo utilizzava come seconda residenza quando le vicende diventavano avverse. Il Castello era facilmente difendibile perché sorge su un poggio alla cui base confluiscono i fiumi Brembo e Imagna. Divenne anche luogo di assalti ed episodi sanguinosi tra Guelfi e Ghibellini. Nel tempo fu restaurato più volte ma è giunto ai tempi nostri coi gusti dell'epoca.



## 24 giugno

Ritorniamo alla cooperativa "Il Susino" di Caravaggio accolti da Anna e Federica. Troviamo una realtà strutturata grazie all'impegno di un team tutto al femminile che ha apportato migliorie importanti.



## 26 giugno

Manuel Tonolini (Direttore della Fondazione Dalmine) e il grafico Diego in visita al nostro Centro Stampa.



## 27 giugno

Incontro di aggiornamento con Giuseppe Brolis e Marco Perego di Tenaris.



## 5 luglio

Manca un solo giorno alla data che ricorda l'ottantesimo anniversario del tragico bombardamento che colpì la fabbrica di Dalmine. La cooperativa ha voluto onorare la memoria di coloro che perirono e soffrirono a causa del raid con il Docufilm dell'Associazione Storica Dalminese "Dalmine, Operazione 614"



TenarisDalmine

5 lug · 🌐

Manca un solo giorno alla data che ricorda l'80° anniversario del tragico bombardamento che colpì la fabbrica di Dalmine. I nostri amici de [La Solidarietà Cooperativa Sociale](#) di Dalmine hanno voluto onorare la memoria di coloro che perirono e soffrirono a causa del bombardamento con il Docufilm dell'Associazione Storica Dalminese "Dalmine, Operazione 614".

👍👍 36

Commenti: 1 Condivisioni: 1

👍 Mi piace

💬 Commenta

📧 Invia

➦ Condividi



## 6 luglio

E' la "Giornata Internazionale delle cooperative - Coopsday", celebrata in tutto il mondo da oltre un secolo che mira ad aumentare la consapevolezza del contributo che il movimento cooperativo apporta alla risoluzione dei principali problemi affrontati dalle Nazioni Unite.

Oggi è occasione per tutti gli operatori delle cooperative di tutto il mondo di sottolineare come il nostro impegno sia al centro di un modello economico inclusivo e sostenibile.

## 7 luglio

Siamo usciti dal tempo e ci siamo immersi nel passato scoprendo il Castello dei Conti Calepio a cui si giunge attraversando una bella Pieve rinascimentale. Venne

realizzato dal Conte Trussardo agli inizi del 400 ma varcato l'ingresso abbiamo attraversato diverse epoche: dai luoghi antichi, più difensivi al palazzo signorile con stanze decorate e opere d'arte.



## 9 luglio

Il nostro ex Presidente di Confcooperative Bergamo, Giuseppe Guerini, attuale consigliere di presidenza, ha partecipato alla cerimonia di presentazione dell'Anno Internazionale delle cooperative 2025 che si è tenuta a New York, alla sede delle Nazioni Unite.

"l'anno internazionale delle cooperative - dichiara Guerini - deve restare l'occasione per rilanciare anche il ruolo delle cooperative come imprese che promuovono la competitività, intesa come capacità di far crescere le Comunità Locali, insieme alle attività di impresa. Una competitività, cioè, che vuole essere generativa di un valore condiviso e non una competitività estrattiva che depriva le Comunità di ricchezze locali per accumulare nei patrimoni privati dei pochi super ricchi che dominano l'economia finanziaria dell'epoca della riduzione digitale".

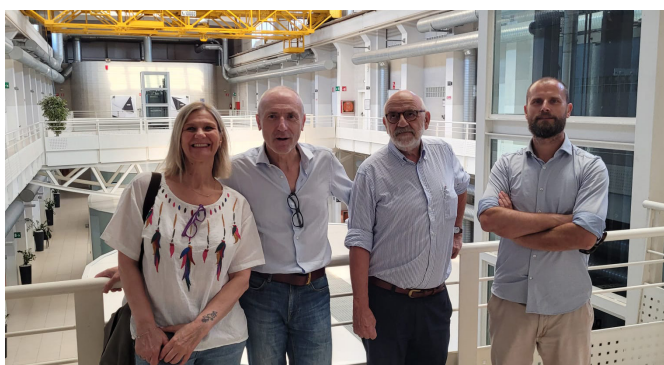
## 15 luglio

Sono iniziati oggi i lavori di sostituzione tetto dell'area Educrea/Sede Alpini, lavori che saranno ultimati entro la chiusura estiva.



## 16 luglio

Una delegazione in visita al Point accolti dal Presidente Marcello Mora.



## 23 luglio

Sono in visita le referenti di Fondazione Intesa San Paolo per una conoscenza reciproca.

## 4 agosto

Anche quest'anno viene organizzata, dal 4 al 17 agosto, la vacanza a Frerola (Algua- Bergamo), località montana della Val Brembana, a favore dei lavoratori con svantaggio.

In ventidue (di cui tre nuovi vacanzieri) sperimenteranno per due settimane una vacanza autogestita in cui i compiti vengono ripartiti.

La novità di quest'anno, oltre ai cinque volontari, è la presenza in servizio, lungo la vacanza, di un educatore (si sono alternati in quattro per coprire il periodo).



## 26 agosto

Dopo tre settimane di chiusura, anche se non totale, riapriamo la cooperativa.

Volti abbronzati e riposati, serenità e abbracci ma soprattutto tanta voglia di ritornare alle nostre normali attività.

## 28 agosto

Riceviamo la visita la Comandante della Polizia Locale Dott. Derek Cattaneo da poco insediato nella nostra città.

Per noi è stato un vero piacere conoscerlo.



Si inaugura oggi, a Parigi, l'apertura dei giochi paralimpici: oltre quattromila atleti con svantaggio mostreranno al mondo intero la loro forza.

In bocca al lupo ai nostri atleti (una decina sono bergamaschi), combattenti nello sport e ancor più nella vita.



# Il condominio sociale

di Mariagrazia Gamba, Vice Presidente

**D**a sempre, noi della cooperativa, respiriamo aria di “Dopo di noi”, un desiderio del volontario e genitore Lino Cortinovis e in seguito divenuto obiettivo de “La Solidarietà” che lo ha affidato all’ Ufficio Assistenza alla Persona.

Si parla di “Dopo di Noi” da un trentennio ma solo negli ultimi dieci anni si è riusciti a concretizzare un pensiero comune.

Un gruppo di tecnici composto da personale del Servizio Sociale del Comune di Dalmine, dalla Responsabile educativa de “La Solidarietà” e dai referenti del Consorzio “La Cascina” di Villa d’Almè hanno dato vita ad un progetto innovativo allargando lo sguardo verso le fragilità cercando di puntare sul senso di solidarietà e corresponsabilità della comunità locale: il progetto del Condomino Sociale.

Inspirandosi alla normativa (L.112/2016) il gruppo di lavoro ha cercato di costruire una progettualità che rispondesse al bisogno di residenzialità delle persone disabili in una logica innovativa e con caratteristiche più famigliari rispetto alle tradizionali soluzioni residenziali.

Il progetto si è articolato in diverse offerte all’interno dello stabile comunale di Via Carrara n.23: un appartamento per cinque persone affette da disabilità grave (L.104/1992 art. 3 comma 3) affidato ad un ente gestore mediante un contratto di comodato d’uso; un appartamento per quattro fratelli con disabilità psichica grave (assegnatari dell’appartamento da

gennaio 2019) promosso dall’Amministratore di Sostegno con il supporto dei Servizi Sociali, della cooperativa La Solidarietà e dall’ente gestore; supporto educativo nei due appartamenti ma anche agli altri inquilini (fragili e/o anziani) del condominio in una logica di mutuo-aiuto.

Il valore aggiunto del progetto è dato dalla possibilità di mantenere in un contesto familiare e territoriale la persona con disabilità, di dare risposte immediate e vicine ritardando la istituzionalizzazione, dall’economicità della soluzione rispetto ad un ricovero in struttura, dalla vicinanza fisica dei due appartamenti che consente la messa in comune di alcuni spazi (lavanderia, sala da pranzo, area relax...) e l’ottimizzazione del personale presente.

Gli spazi sono organizzati riproducendo le condizioni abitative, garantendo zone adeguate per la quotidianità ed il tempo libero.

Per la ristrutturazione, l’arredamento e l’avvio del progetto sono state utilizzate due fonti di finanziamento: Euro 85.900 del fondo Legge Dopo di Noi dell’Ambito e circa Euro 100.000 fondo ottenuto dalla vendita dell’immobile del Circolo di Sabbio da parte della cooperativa La Solidarietà.

Ora che il piano è stato realizzato e si è concretizzato, la nostra collaborazione continuerà con la partecipazione a pieno titolo nella “Cabina di regia” per la realizzazione e il monitoraggio del progetto mediante un gruppo multidisciplinare che ha anche il compito di valutare le domande di inserimento e i progetti educativi individualizzati.



## Il Susino

### Lavoro ed inclusione: due anime, una sola identità

di Anna Boschioli



La cooperativa Il Susino nasce nel 1986 su iniziativa di un gruppo di famiglie di ragazzi disabili e di operatori del CFPH di Caravaggio supportate da Don Pierino Crispiatico.

Si parte con un capannone in zona industriale messo a disposizione dalla famiglia Soliveri, quattro ragazzi, un educatore e nel cuore un grande sogno: un trampolino di lancio dove accrescere la abilità lavorative e sociali verso il mondo del lavoro.

Via via la comunità cresce e per i primi due anni la cooperativa si mantiene grazie alle donazioni economiche dei privati e vive principalmente della solidarietà e della disponibilità di tanti volontari che con i dipendenti e tirocinanti partecipano part-time all'assemblaggio ed alla realizzazione di articoli artigianali per la tradizionale vendita natalizia.

Nel 1990 si inaugura la nuova sede in Via Vacchi a Caravaggio realizzata ex novo e che ha coinvolto imprenditori caravaggini nel finanziamento della struttura.

La Cooperativa nella nuova sede inizia il suo percorso, è una cooperativa di tipo B, finalizzata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Oggi la Cooperativa collabora con agenzie di collocamento e aziende del territorio bilanciando efficacemente l'aspetto sociale e la dimensione produttiva.

Il Susino lavora costantemente con precisione e rispetto dei tempi di consegna concordati per garantire sempre efficienza e qualità produttiva.

Le competenze lavorative ricoprono diversi settori, tra cui: assemblaggio di materiale plastico e minuterie metalliche, piccole componenti meccaniche, prodotti cosmetici, attività d'imballaggio per conto terzi, imbustamento di articoli, distruzione di documenti cartacei, digitalizzazione archivi e molto altro. La cooperativa ha così ottenuto la Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 nel settore degli assemblaggi.

Scegliere Il Susino non significa ottenere solo vantaggi in campo amministrativo e lavorativo, ma anche contribuire positivamente all'impatto sociale della propria azienda, valorizzando le competenze e favorendo l'inclusione nel mondo del lavoro delle persone svantaggiate,

rispondendo concretamente agli standard ESG previsti dalla Responsabilità Sociale d'Impresa.

La mission della cooperativa è quella di far fronte alle esigenze del territorio supportando le persone svantaggiate con attività finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro.

Da diversi anni, Il Susino è diventata una realtà strutturata la cui anima è rappresentata da un team di persone che hanno deciso di dedicarsi alle persone svantaggiate affiancandole in tutte le aree socio educative propedeutiche ad un graduale inserimento lavorativo come, ad esempio, la formazione, l'orientamento, lo studio, le attività ergoterapiche e i tirocini.

L'ingresso nel mondo del lavoro può rappresentare un mezzo di trasformazione da ruolo passivo ad attivo, con importanti ripercussioni sul piano della valorizzazione di sé e dell'autostima.



## Storie

di Francesca Cerdelli, Educatrice Professionale

**G**li ultimi anni della cooperativa sono stati intensamente attraversati da cambiamenti profondi, sono stati anni di saluto da parte di molti lavoratori, sono stati anni di pensieri e ripensamenti.

Se però è vero che tutto scorre, dopo lunghi periodi di ragionamenti, progettazioni e ricollocazioni, è arrivato anche il tempo di nuove assunzioni.

Trovare personale oggi non è semplice, ma ciò non ha impedito l'ingresso di nuove risorse. Formazione ed addestramenti richiedono tempo, impegno, diligenza e cura. Cura per l'apprendimento, attenzione per la crescita lavorativa ed individuale, volontà di fare e di esserci, specialmente qui da noi dove si fondono tanti temi, che pure a volte parrebbero antitetici.

Nella rubrica di storie compariranno dunque, fra gli altri, i racconti (qualcuno è anche già stato scritto) delle nuove persone che ad un certo punto sono arrivate qui. In questa "puntata" ci saranno Andrea, Alisea e Sara.

**Andrea Danesi**, ventiduenne, calciatore appassionato ed entusiasta cantante freestyle con un gruppo di amici, dalminese, di Brembo per essere precisi, è stato assunto quasi un anno fa, prima come operario generico, poi come aiuto coordinatore del laboratorio della sede. «Essendo del territorio», racconta, «sapevo dell'esistenza de La Solidarietà, prima di esserne lavoratore. Sono arrivato a farne parte perché sono stato

per un periodo a casa in disoccupazione e proprio in quel momento ho saputo che la cooperativa era alla ricerca di personale, ho mandato il curriculum, fatto il colloquio e sono stato preso, la settimana dopo ho cominciato a lavorare. È successo tutto velocemente». Continua: «Pur conoscendo la cooperativa per vicinanza spaziale, per fama, non ho mai pensato a come potesse essere. Una volta entrato comunque sono rimasto stupito, per la sua strutturazione, per il fatto che sia un'azienda a tutti gli effetti, ben organizzata. Nell'immaginario comune le cooperative pagano lo scotto di essere percepite "solo" come luogo di aggregazione, ma non è così. Le cooperative di tipo B sono luoghi di lavoro e adesso lo so. So anche che le differenze si assottigliano; mi spiego: prima di lavorare qui non avevo mai riflettuto sul tema "disabilità-lavoro", ma imbattemmi mi ha fatto appurare che è una relazione certamente possibile, la gente che c'è qui in cooperativa è gente che vale, ed è vero sì che esiste la diversità, ma esiste anche tanta somiglianza fra le persone. Qui ho trovato accoglienza e un gruppo coeso; tanto lavoro da fare e da imparare».

Anche **Alisea Del Corno** ha ventidue anni. Nata a Sariate, ma cittadina di Dalmine, si è diplomata al corso superiore professionale socio-sanitario dell'Einaudi del suo paese. La passione per le relazioni umane e la cura dell'altro l'ha spinta a scegliere questo percorso di studi dove ha scoperto grande interesse per la psicologia. Alisea, giovanissima, si sta sperimentando per la prima volta in una professione sociale (prima è stata sporadicamente commessa ed impiegata) e racconta che sta "aprendo gli occhi" su molte questioni, nonostante con la scuola avesse già avuto la possibilità di fare esperienza di tirocinio. Un conto è studiare, un altro è fare, anche se sono due poli che si alimentano, l'uno con l'altro. Operativa da marzo di quest'anno in Educrea, il servizio socio-educativo della cooperativa e soprattutto spazio di accoglienza per i lavoratori che hanno concluso la loro carriera, spiega che: «L'obiettivo e il valore di Educrea sono il benessere dell'utenza, servono idee, proposte che favoriscano lo stare bene insieme e che stimolino le capacità». Si riconosce, Alisea, come buone qualità, la curiosità e la voglia di imparare, mentre si sente di voler diventare meno indecisa ed





## Storie

impulsiva, ma per questo servirà l'esperienza sul campo e il favore del tempo.

Ultima dei tre, ma solo ed esclusivamente per ordine cronologico di arrivo, **Sara Grillo** spicca per originalità. Originaria di Brembo di Dalmine, ha itinerato fra vari paesi della provincia di Bergamo, per stanziarsi poi a Brembate Sopra, dove oggi vive. Dedita al vintage e a tantissime passioni, come la montagna, la lettura, il cucito e tutto quello che riguarda la creatività, Sara racconta che: «Io non sto mai con le mani in mano e sto sempre pensando qualcosa, mi piacciono i film, le serie TV e mi posso definire tranquillamente una nerd. L'amore più grande è quello per la musica».

Quest'anno Sara, oltre ad essere ritornata nell'ambito delle professioni sociali, si è rimessa a studiare e sta facendo un master in criminologia e in criminologia informatica.

In passato ha studiato prima lettere e poi psicologia all'università di Bergamo.

Terminati gli studi, ha immediatamente trovato lavoro presso una comunità terapeutico-riabilitativa per tossico-dipendenti e comorbidità psichiatrica, un'esperienza decisamente formativa, ma anche così difficile che dopo cinque anni di servizio le è costata il burn-out. Dopo una pausa dalla professione educativa, ha lavorato per un po' come impiegata, per tornare poi ad essere educatrice, questa volta a scuola, per l'infanzia, e a scuola e come intervento domiciliare per adolescenti con disturbo dello spettro autistico. «Ho fatto formazione in quell'ambito con un'associazione di Segrate ed anche questa, come quella in comunità, è stata una delle esperienze più formative di sempre,

ma ho lasciato, a causa dei compensi e di una logistica troppo complicata, che mi richiedeva molti spostamenti interni. Dopo un'altra parentesi da impiegata, sono tornata di nuovo a fare l'educatrice. Ho avuto bisogno di staccare, ma poi il lavoro educativo mi è sempre mancato. Adesso credo di avere una maturità diversa e la capacità di saper gestire meglio le cose, di conseguenza mi sento più stabile e più sicura nel ruolo di educatrice. A me piace tantissimo del lavoro educativo il fatto di poter dare cura, aiuto, sostegno e supporto, ma contemporaneamente di poter imparare io stessa dalle persone. Mi affascina, e quasi commuove, lo stupore di alcuni per delle cose semplicissime, che spesso si danno per scontate, perché io faccio fatica a trovare il bello in tutto, mentre più faccio questo lavoro, più capisco come si fa». La Solidarietà è stata propria vissuta proprio come un'occasione, di quelle servite su un piatto d'argento. Tramite l'annuncio su facebook di un consigliere e socio della cooperativa, Sara si è candidata come operatrice per Educrea e con Alisea è diventata referente del servizio. «Conoscevo già la cooperativa e ne avevo sentito parlare ottimamente. Sapevo dell'inserimento lavorativo, ma la conoscevo per il vecchio ShopSolidarietà, come spazio creativo, quindi mi sono detta "io qui mi butto", soprattutto perché al colloquio mi era stato detto che lo scopo di Educrea è la felicità degli utenti. Obiettivo complesso, ma bellissimo. Educrea è integrato all'interno della struttura, mi piace il fatto che pur avendo un focus diverso rispetto a quello dell'inserimento lavorativo, ci sono dei momenti di condivisione con i lavoratori. In generale, ci tengo a dare un buon contributo e a costruire relazioni educative e divertenti, rapporti che sappiano generare allegria».



SULLA DESTRA ALISEA DEL CORNO



SULLA DESTRA SARA GRILLO

**SE DESIDERI RACCONTARE LA TUA STORIA,  
mettiti in contatto con l'Ufficio Assistenza alla Persona**

## Lavaggio pinze Brembo

di Gianluigi Borgna, ASPP

Brembo è un cliente storico della Cooperativa. Sono anni che la collaborazione de “La Solidarietà” con questa realtà si consolida, cresce, diventando sempre più rilevante. Collaborare con una multinazionale leader indiscusso del settore dell’automotive è per la cooperativa importante e strategico. I lavori che oggi eseguiamo per il nostro cliente sono impegnativi e per essere svolti servono capacità, conoscenza, precisione e competenza: lavorare per Brembo vuol dire far crescere le capacità e le responsabilità dei lavoratori con svantaggio. Eseguire lavori “complessi” aiuta a realizzare la mission de “La Solidarietà”, che è quella di aumentare le competenze e l’autonomia delle persone. Uno dei lavori che necessitano di queste caratteristiche è senza dubbio quello del lavaggio Pinze. L’operazione prevede il “lavaggio delle pinze” mediante l’utilizzo di un’apposita stazione di lavaggio a ciclo chiuso. Il lavaggio della pinza, definito per tempi e modalità attraverso una procedura operativa condivisa con il settore “qualità” del cliente, è un passaggio propedeutico fondamentale per il successivo controllo del particolare mediante l’utilizzo di un endoscopio. Questa attrezzatura elettronica, dotata di una sonda, viene inserita dall’addetto nelle canalizzazioni all’interno della pinza stessa. Il passaggio lungo i vari canali permette di definire con sicurezza se all’interno delle pinze siano presenti “residui di fusione”. Qualora l’analisi qualitativa evidenzi la presenza di queste imperfezioni la pinza dovrà essere sottoposta ad un secondo e ad un terzo il ciclo operativo (lavaggio e controllo con l’endoscopio). Qualora la ripetizione della procedura operativa non dovesse garantire il risultato qualitativo auspicato dal cliente, il nostro addetto dovrà segnalare il particolare alla Brembo. Il controllo qualitativo che viene eseguito è importante poiché dà al cliente la garanzia che il suo prodotto sia in linea con i suoi standard qualitativi.

Come dice il nostro collega Koffi, uno dei dipendenti più esperti “il lavoro delle pinze non è facile, ci vuole “testa”, concentrazione e attenzione, bisogna fare le cose in maniera precisa, all’inizio si fa fatica, ma il lavoro è bello e da soddisfazione!”



LAVAGGIO DELLE PINZE



CONTROLLO QUALITÀ TRAMITE ENDOSCOPIO